

Quando in famiglia si sceglie la vita
N. 6 • ottobre 2012

Perugia, capitale
del cioccolato e della natura

Pagina 4

Storie di vita

Pagina 10

Gli ambulatori
raccontano

Pagina 14

DOSSIER

Proteggere la pelle per vivere sereni

Pagina 12



Brava™

“Ero abituato a qualche perdita occasionale. Pensavo fosse normale.”

Nicolas, con una stomia dal 2010

Guarda oltre, pensa a Brava™

Oggi c'è una nuova linea di accessori Coloplast

La nuova gamma di accessori Brava offre prodotti progettati per farti sentire più sereno.

I prodotti Brava sono studiati per ridurre le perdite e proteggere la tua pelle. Chiedi al tuo stomaterapista o consulta il sito Coloplast.

Richiedi i campioni gratuiti su www.coloplast.it o chiama il nostro Consumer Care al numero gratuito

800.064.064



www.coloplast.it

Sede di Bologna Via Trattati Comunitari Europei 1957-2007, n°9 - Edificio F - 40127 Bologna

Il logo Coloplast è un marchio registrato di proprietà di Coloplast A/S. © Tutti i diritti sono riservati Coloplast A/S, 3050 Humlebaek, Denmark.

 **Coloplast**

Sommario

Tempo libero

Perugia, capitale
del cioccolato e della natura **pag. 4**

Consigli di viaggio

A cura di Donatella Brevini **pag. 6**

FAQ

Le domande più frequenti **pag. 8**

Storie di vita

Passo a due **pag. 10**

Dossier accessori Brava™

Proteggere la pelle per vivere sani **pag. 12**

Professionisti

Gli ambulatori raccontano **pag. 14**

Consigli pratici

I diritti del lavoratore stomizzato **pag. 16**

Le Associazioni

AISTOM e FAIS **pag. 19**



Care Lettrici, gentili Lettori,

eccoci di nuovo a bussare gentilmente alla vostra porta per quell'appuntamento con le notizie che abbiamo battezzato con piacere Informablu. Blu come i cieli intesi delle mattinate terse d'autunno, che è arrivato nelle nostre case con i suoi colori e i suoi odori. Una stagione particolarmente adatta per una breve visita a una delle più belle cittadine Italiane: Perugia. Troverete in questo numero informazione e indicazioni pratiche che serviranno sicuramente a stuzzicare il desiderio, a chi ancora Perugia non la conosce, di dedicare qualche giorno o qualche ora a questa accogliente meta turistica. Insieme troverete le ricette che sapranno riportare nella vostra cucina gli odori e i sapori tipici dell'Umbria. Come dicevamo, l'autunno è un mese bellissimo, che però riporta alla mente anche la necessità di proteggerci, dal freddo, dalla pioggia, dal vento. La protezione è un concetto importante per noi di Coloplast, perché proteggere è uno dei fattori fondamentali per il successo della gestione della stomia. Talmente importante che Coloplast in questi mesi sta lanciando Brava, una nuova linea di accessori, tutta dedicata a proteggere e la pelle attorno allo stoma. Troverete a pagina 8 le domande più frequenti sulla protezione e a pagina 12 un dossier interamente dedicato a questo argomento, dove le testimonianze di chi usa i sistemi di raccolta vi serviranno a capire meglio quanto può essere utile l'utilizzo di uno o più accessori, per migliorare ancora la gestione della stomia e la qualità della vita di tutti i giorni. Se poi vi rimanesse qualche dubbio, la curiosità di conoscere meglio questa linea di prodotti o il desiderio di provarne qualcuno, non esitate a chiamare il numero gratuito del nostro Consumer Care, l'800.064.064. Come ormai ben saprete, i nostri operatori sono a vostra disposizione, con il preciso obiettivo di offrirvi risposte e aiutarvi a rendere più semplice e sicura la gestione della stomia. La vostra serenità rimane l'obiettivo dei nostri prodotti e dei nostri servizi, così come lo è di questa rivista, che sarà di nuovo fra le vostre mani molto presto, con nuove notizie e nuovi consigli.

Patrizia Turrini

Direttore Marketing
Coloplast SpA

Informablu n. 6 • ottobre 2012.

Edizioni: Coloplast S.p.A. Direttore Responsabile: Monica Pasquarelli.
Aut. Trib. Bologna n. 7212 del 03/04/2002
Redazione Informablu: Coloplast S.p.A. Via Trattati Comunitari
Europei 1957-2007, n°9 - Edificio F - 40127 Bologna
Tel. 051 4138000 - Fax 051 4138299 - E-mail: informablu@coloplast.com
Proprietà Informablu: Coloplast S.p.A.
Impaginazione: Edison PH5gruppo - Stampa: Grafiche Damiani, Bologna

Legge 662/96 AUT. D.C.I. Regione E. R.
Ai sensi dell'art. 7 del D.Lgs. 196/03, sulla
"Tutela dei dati personali", ciascun destinatario
della presente pubblicazione ha diritto in

qualsiasi momento di consultare, far modificare
o far cancellare i propri dati personali o
semplicemente opporsi al loro utilizzo, tramite
richiesta scritta, da inviare alla redazione.

Tempo libero

Perugia, capitale del cioccolato e della natura

Fondata dagli Etruschi, assorbita dai Romani si è conservata intatta nell'epoca dei Comuni ed oggi è al centro del cuore verde della nostra penisola

di Monica Pasquarelli

Curioso destino quello di Perugia che all'estero è nota grazie ai suoi dolci, i baci, che sono ormai un'icona non solo della città ma dell'intera Italia. Eppure noi, a differenza degli stranieri, non viviamo Perugia come una città da non perdere alla stregua di Roma, Venezia o Firenze. Tuttavia un viaggio a Perugia è una scoperta, perché non è solo cultura, ma anche riscoperta di saperi antichi e di sapori forti e unici. Patria di Eurochocolate, tutti gli anni ad ottobre, che è arrivato alla sua 19 edizione ed ha lanciato la cultura e l'attenzione per il cioccolato artigianale e di qualità a livello nazionale. La città è di origine etrusca, nascita che tradisce ancora nella cinta muraria dell'epoca – solo 3 km - a cui in epoca comunale si aggregarono i cinque borghi medievali ovvero il prolungamento delle porte etrusche: Porta Sole, Porta Sant'Angelo, Porta S. Susanna, Porta Eburnea e Porta S. Pietro. In epoca etrusca, grazie alla sua posizione centrale - nell'entroterra è proprio al centro del punto più largo della Penisola - diventa

una delle città più importanti. Con l'espansione di Roma, sia Perugia che l'intera Umbria entrano nell'orbita romana e, nel corso dei secoli, si integrano con essa, tanto che nel I° secolo a tutti i perugini viene concessa la cittadinanza romana. Pur mantenendo l'originario nucleo etrusco sono oggi ben visibili le tracce dei successivi insediamenti romani, come l'arco. Con la caduta dell'Impero Romano d'Occidente, Perugia resta per qualche secolo sotto il dominio degli Ostrogoti e, dopo la loro fine, è l'epoca dei comuni che lascia alla città la possibilità di conservare intatte le sue caratteristiche. Oltre all'arco Etrusco ed alla Rocca Paolina, un forte militare voluto da papa Paolo III nel 1540 e rimaneggiato dopo il Risorgimento con palazzi e giardini ottocenteschi, da non perdere è la Fontana Maggiore. Le acque e Perugia hanno un antico, ancestrale legame, che era già noto a Dante che ne parla nell'XI Canto del Paradiso. La Fontana Maggiore è stata costruita tra il 1275-1278 e le due vasche poligonali hanno ai



Dante Alighieri Divina Commedia Paradiso: Canto XI

«Intra Tupino e l'acqua che
discende/ del colle eletto
dal beato Ubaldo,/fertile
costa d'alto monte pende,/
onde Perugia sente freddo
e caldo/ da Porta Sole; e di
rietro le piange / per grave
giogo Nocera con Gualdo. /
Di questa costa, là dov'ella
frange / più sua rattezza,
nacque al mondo un sole, /
come fa questo talvolta di
Gange. / Però chi d'esso
loco fa parole, /non dica
Ascesi, ché direbbe corto, /
ma Oriente, se proprio dir
vuole.»



Sopra: Arco Etrusco.

A sinistra: Fontana Maggiore.

Come arrivare: Perugia è situata a 150 km da Firenze, Roma e Ancona, circa 400 km da Milano, Genova e Napoli. Si consiglia l'uscita A1 Valdichiana per chi proviene da nord e quindi seguire il raccordo per Perugia che costeggia il Trasimeno; l'uscita A1 di Orte per chi proviene da sud e quindi imboccare il raccordo Orte-Terni. L' aeroporto è a 12 km dalla città ed accoglie alcune compagnie low cost come Belle Air e Ryanair.

Saci di Perugia (con stampo)

Ingredienti

*200 g di cioccolato fondente, 100 g di nocciole,
30 g di panna da montare, 25 g di zucchero
a velo; nocciole per lo stampo*

Foderare lo stampo per i cioccolatini: fondere 50 g di cioccolato con un po' di burro e da sciolto pennellare lo stampino; rivestire le varie forme dello stampo e quindi riporre in freezer per una decina di minuti. Tritare le nocciole con lo zucchero, aggiungere 50-60 g di cioccolato che fonderete nuovamente e poi aggiungere la panna; il composto risulterà una pasta lavorabile. Trascorsi i 10 minuti, ripetere la pennellatura ed aggiungere, per ogni formina, una nocciola e riporre in freezer per altri 10 minuti. Riempire con il composto di nocciole tritate lo stampino, coprire con la restante parte di cioccolato fuso e riporre in frigo per una mezz'ora almeno. Lasciare riposare qualche minuto a temperatura ambiente.

Il consiglio di Donatella Brevini

La panna di solito non è di aiuto, ma qui la quantità è davvero minima e per un dolce così buono, forse vale la pena commettere il peccato di gola...



Consigli di viaggio

a cura di **Donatella Brevini**, utilizzatrice Coloplast da tanti anni, amante dei viaggi e della vita. In questo secondo numero continua a farci compagnia con i suoi consigli, le sue idee ed i suoi suggerimenti. Tutti sperimentati da lei e da provare.



N°1: Il beauty, un fedele compagno da avere sempre con sè

Un capitolo a parte lo merita il beauty. Un must che oggi, viaggio dopo viaggio, si è perfezionato nel suo contenuto ed ha davvero la forma e l'aspetto di un beauty, ma non era così all'inizio. Ricordo bene la preparazione del beauty per il primo viaggio dopo l'intervento - erano trascorsi solo tre mesi. Il contenuto è stato controllato almeno 15 volte, per essere sicura di non aver dimenticato nulla, passai e ripassai decine di volte tutta la sequenza per il cambio della sacca e come fare l'irrigazione con la paura di scordare qualcosa. Una sensazione snervante e avvilente, di inadeguatezza a organizzare una partenza per una vacanza di una sola settimana che, pochi mesi prima, avrebbe procurato solo entusiasmo e voglia di partire.

La soluzione per i viaggi invece era semplice e, come si dice da noi in famiglia, evidente come un asino in un prato appena tagliato: bastava avere un secondo beauty dedicato ai viaggi e fare la valigia significa solo prenderlo ed inserirlo come prima cosa. Oggi il beauty blu di Coloplast è sempre pronto. Punto. Anche se dovessi partire in questo momento per qualunque motivo, lo prendo così come è e sono tranquilla che lì dentro c'è tutto quello che occorre per una settimana abbondante. Ma quello che vi è dentro è il frutto di una serie lunghissima di inconvenienti e relative soluzioni trovate con un po' di fortuna, inventiva e arte di arrangiarsi.

Ecco la mia personale ricetta di beauty:

- sacchetti già tagliati
- guanti
- carta usa e getta tipo "Scottex"
- lubrificante
- un gancio a forma di "S" ottenuto da un tondino da muratore che serve per appendere la sacca dell'acqua (ad esempio ad un box doccia, ad uno stipite del bagno).

L'accorgimento e l'attenzione va solo prestata al ritorno del viaggio: vuoto il beauty e sostituisco tutto il materiale di consumo con quello nuovo, per evitare di trovarmi quando ne avrò di nuovo bisogno, con guanti danneggiati o sacchetti che non si attaccano più perché sono stati "strapazzati" dalle fatiche del viaggio.

lati dei bassorilievi in bronzo realizzati da Nicola e Giovanni Pisano. I temi rappresentati sono scene di vita rurale arricchite dai mesi con simboli zodiacali, le storie bibliche ed infine i racconti di Roma. L'intera città ha una serie di fontane che tracciano una misteriosa via attraverso i vicoli medioevali che merita di essere seguita, perché porta a formare quell'unico e personale sentiero che ogni viaggio porta con sè. Quello che conta infatti non è solo la meta, ma ciò che si impara e si scopre mentre la si raggiunge.



Il consiglio di Donatella Brevini

Nessuna controindicazione, ma un semplice consiglio: non esagerare con il peperoncino che è un potente lassativo per chiunque.

Umbricelli in salsa Trasimeno

Ingredienti per 4 persone:
400 g di umbricelli, 2 filetti di persico, 1 scalogno, 1 spicchio d'aglio, 1 carota, prezzemolo q.b., 3 cucchiaini d'olio, sale, pepe, peperoncino, vino, 300 ml di passata di pomodoro.

Fare un battuto con i filetti di persico, lo scalogno, l'aglio, la carota ed il prezzemolo e trasferire il tutto in un tegame (possibilmente di coccia) con 3 cucchiaini d'olio. Soffriggere per 3 minuti, salare, pepare, unire il peperoncino tritato e sfumare con del vino bianco. Unire la passata di pomodoro e cuocere per circa 1/2 ora. Cuocere gli umbricelli in abbondante acqua salata e condire con la salsa appena preparata. Completare con una spolverata di prezzemolo fresco tritato finemente.



Programma Coloplast Care

A fianco di chi vive con una stomia, giorno per giorno

Coloplast Care è la risposta alle vostre richieste di aiuto e informazione.

Un programma personalizzato sulle vostre specifiche esigenze che unisce materiale informativo, campioni gratuiti degli ausili e il supporto di un professionista del Consume Care che imparerà a conoscervi e a rispondere al meglio alle vostre domande.

Vorremmo diventare presto uno dei vostri punti di riferimento quando si tratta di informazioni su ausili e servizi, costituire per voi una risorsa concreta in grado di aiutarvi a migliorare la qualità della vostra vita.

Se lo vorrete, con una semplice telefonata potrete attivare un sostegno personalizzato e avere la serenità di un supporto attivo e continuativo.

Chiamate subito il nostro **numero verde gratuito 800.064.064** per avere più informazioni ed entrare a far parte del Programma Coloplast Care.

Un nostro consulente vi sta aspettando.

Ostomy Care
Urology & Continence Care
Wound & Skin Care



Coloplast SpA
Via Trattati Comunitari
Europei 1957-2007, n°9
Edificio F
40127 Bologna

Coloplast sviluppa prodotti e servizi per rendere la vita più facile alle persone con bisogni di cura intimi e personali. Lavorando a stretto contatto con le persone che utilizzano i nostri prodotti, creiamo soluzioni che rispondono ai loro bisogni speciali. È questo che intendiamo con "intimate healthcare". Le nostre aree di business includono stomia, urologia e continenza, lesioni cutanee. Operiamo a livello globale e impieghiamo 7.000 persone

Il logo Coloplast è un marchio registrato di proprietà di Coloplast A/S. ©
Tutti i diritti sono riservati Coloplast A/S, 3050 Humlebaek, Denmark.

www.coloplast.it

FAQ

La presenza di problemi della cute attorno allo stoma può rendere difficile la routine quotidiana e il cambio della sacca. È quindi molto importante ridurre le perdite e proteggere la pelle da irritazioni, secchezza e sensazioni dolorose.

La placca del presidio si arriccia sempre nella linea di piega del mio addome. Questo non mi fa sentire molto sicuro.

Finalmente è stato studiato un nuovo Cerotto elastico idrocolloide (1). Questo grazie alla sua particolare forma a mezzaluna permette di essere applicato facilmente tra la cute ed il bordo della placca dove esso tende a sollevarsi. Ha bordi smussati quindi non rischia di arricciarsi a sua volta ed essendo particolarmente elastico segue il corpo in tutti i suoi movimenti. La sua composizione idrocolloidale lo rende molto

delicato sulla pelle, a differenza di quanto accade con i normali cerotti in TNT che creano sempre traumi alla rimozione.

Come posso rimuovere i residui di adesivo?

Semplice! Per questo problema Coloplast ha creato il Remover (2) per la rimozione dolce dell'adesivo, che garantisce il distacco indolore di adesivi e cerotti. Questo prodotto è in spray o salviette, quindi maneggevole e pratico ed evita in caso di residui di adesivo che la rimozione sia traumatica.

Dovrei usare la pasta ma non riesco a farlo perché brucia e quella in strisce richiede una buona manualità.

Problema risolto... mai più bruciori!! La nuova Pasta in tubo Brava (3) infatti non contiene più alcool, ha un pH delicato ed è facile da applicare. La pasta in strisce (4), anche questa senza alcool, è particolarmente facile da modellare con le dita e quindi è indicata anche nelle condizioni più critiche. Inoltre il nuovo confezionamento permette di poter chiudere perfettamente la striscia se non la si è usata tutta, così che il prodotto possa





L'importanza di una buona igiene

L'igiene della cute peristomale aiuta a mantenerla in buone condizioni. Ricordatevi di utilizzare solo acqua e sapone e mai alcol, benzina e disinfettanti vari. Per asciugare, tamponare senza sfregare.

mantenersi integro nelle sue caratteristiche sempre.

In alternativa alla pasta in tubo o in strisce, molto valido è anche il nuovissimo Anello plasmabile Brava (5) che si adatta perfettamente alle irregolarità della cute attorno alla stomia e grazie alla sua formula esclusiva è particolarmente resistente all'erosione e dura a lungo assicurando l'aderenza tra adesivo e cute. È studiato per creare un vero e proprio sigillo intorno allo stoma ed evitare che le perdite si infiltrino sotto la placca.

Ho un'arrossamento importante intorno alla stomia causato dalle mie frequenti infiltrazioni.. come posso riportare la pelle ad una condizione normale?

La Piastra protettiva Brava (6) è studiata per assorbire l'umidità e ri-

durare il rischio di macerazione della cute, pertanto è consigliata quando sulla pelle vi è la presenza di microlesioni sanguinanti causate spesso dall'infiltrazione di affluenti acidi. Anche la Polvere Brava (7), avendo la possibilità di localizzarla proprio sulla lesione, aiuta a migliorare la cute irritata grazie al suo potere assorbente.

Non dimentichiamoci che prevenire però è meglio che curare!! Non dobbiamo mai dimenticarci di utilizzare nella nostra igiene quotidiana il nostro Film protettivo Brava (8) disponibile sia in salviette che spray. A base di silicone e completamente senza alcol, permette di essere utilizzato in qualsiasi situazione senza causare bruciore o fastidio. Spruzzato sulla pelle asciuga in pochi secondi, creando una patina di film protettivo che aiuta a prevenire le irritazioni cutanee.

Nel caso in cui si presenti un prin-

cipio di arrossamento o la pelle attorno allo stoma si presenta troppo secca, consigliamo di utilizzare la nostra Crema barriera Brava (9) che aiuta a riequilibrare il giusto pH della pelle, idratandola.

Esiste solo una misura di cintura?

Sì, la Cintura Brava (10) ha solo un'unica misura, ma è regolabile. La sua elasticità la rende comunque consona a qualsiasi corpo.





Passo a due

Due vite, unite dal 1957, che dallo scorso anno condividono lo stesso destino.

di Monica Pasquarelli

La vita reale a volte sa delineare delle sceneggiature che, anche il più fantasioso degli scrittori, non potrebbe mai inventare. La storia di Luciana e Nino, se la vedessimo al cinema, la giudicheremmo una indimenticabile commedia fatta di sentimenti veri e forti. Un amore che vorremmo tutti vivere.

Luciana e Nino si sposano nel 1957 e, dopo pochi anni, arrivano due figlie diventando così una bella famiglia. Una vita per tanti anni serena, tranquilla e felice fino al 1979 quando Luciana si ammala. Colite ulcerosa è la diagnosi ed i medici provano per anni a curarla, per evitarle di essere "canalizzata", una parola che a Luciana diceva poco o nulla. Sono cinque anni di cure lunghe che si dimostrano o poco efficaci o talmente pesanti da lasciare

effetti collaterali insostenibili. Così nel 1984 - Luciana ha solo 50 anni - arriva l'unica soluzione possibile, intervenire chirurgicamente che significa canalizzazione e stomia.

"Devo dire che i ricordi di quel periodo sono ormai sopiti, lontani e se ci ripenso mi sembrano quasi di una vita fa. Non è una questione di memoria, ma proprio una scelta che con mio marito abbiamo sempre fatto: non guardare al passato ed a come poteva essere, ma a come sarà il futuro, cosa c'è davanti."

Trovare la coperta di Linus

Nel 1984 le condizioni dei pazienti stomizzati erano assai differenti da quelle di oggi. Mancava molto di più la consapevolezza che una persona stomizzata non è un malato, ma al contrario una persona che ha avuto

una chance in più di vita e che deve solo abituarsi a una nuova condizione, percorso non facile, ma nemmeno impossibile grazie ai progressi fatti anche dai presidi negli ultimi 20 anni.

"Ricordo bene, dopo l'intervento il primo incontro con la mia attuale stomaterapista, Maria Dolores D'Elia. Fu molto gentile, risoluta e, presentandosi, sentii per la prima volta la parola stomaterapista, di cui non conoscevo nemmeno il significato. Allora ragionai tra me e me: stoma, cioè una cosa interna e poi terapeuta, cioè una persona che si prende cura. Mi dissi che quella gentile signora si sarebbe presa cura di me e di questa 'canalizzazione'. La D'Elia oggi la chiamerei affettuosamente la mia coperta di Linus, perché non so cosa o come avrei potuto fare senza di lei. Mi ha



aiutato con un sorriso e semplicità in piccole cose pratiche come ad esempio costruire con una stecca una sorta di artigianale distanziatore quando, appena operata, la cicatrice duoleva contro la garza della medicazione. Ma ha saputo essere anche risoluta ed energica quando ha riconosciuto una piccola fistole attorno allo stoma, la ha sottoposta all'attenzione del medico risolvendo così il problema alla radice che, se trascurato, avrebbe potuto essere poi più complesso e fastidioso.”

Uno “psicologo personale”

Nino nella vita di Luciana ha un ruolo cardine. Non solo le è accanto, ma riesce ad esserlo anche nel modo giusto, tanto che ironicamente si definisce il suo “psicologo personale”.

“La cosa più importante è stato farle capire che non era malata. E per ottenere questo risultato noi per primi avremmo dovuto trattarla in modo normale ed è quello che le mie figlie ed io, abbiamo sempre cercato di fare. Ad esempio al rientro dall'ospedale abbiamo subito lasciato a Luciana la gestione della casa, perché era quello il suo compito e tale avrebbe dovuto restare. Noi le saremmo stati accanto solo se lei avesse avuto bisogno per cose fisicamente pesan-

ti o troppo faticose. Uno dei nostri hobby era la pesca e a pescare siamo sempre andati, come prima e con lo stesso divertimento e gusto per la sfida. L'altra passione nostra erano i viaggi e dopo l'intervento siamo stati in Spagna, Francia, Portogallo, Tunisia, Malta, Santo Domingo e sempre con l'immane canna da pesca.”

“Nino è stata la mia fortuna, perché quando vedeva che ero giù di corda mi diceva quella parola che serviva. A volte a rassicurarmi, a volte a darmi quella scossa necessaria per reagire e per ritrovare il gusto di vivere la vita. Nino ha saputo così tanto farmi vivere la mia condizione come normale che, dopo pochi mesi dall'operazione, andammo in Veneto per un week di pesca. Arrivati mi accorsi che avevo scordato a casa le sacche e davanti alla rimostranza di Nino che si chiedeva come fosse mai possibile scordare una cosa tanto importante gli ricordai che era stato così bravo da farmi sentire ‘normale’ che avevo fatto il beauty da persona ‘normale’, cioè senza sacche. Ridemmo entrambi perché era vero.”

Il colpo di scena

Lo scorso anno, dopo una serie di piccoli interventi, i medici annunciano a Nino che avrebbe dovuto

subire una urostomia. Un destino che sembra volersi accanire nella stessa famiglia, ma Luciana e Nino reagiscono a modo loro.

“Sia Nino che io sentivamo, ancor prima che i medici lo dicessero, che prima o poi questo intervento sarebbe arrivato e, a differenza del 1984, questa volta sapevamo esattamente di cosa si stesse parlando sia fisicamente che moralmente. Dopo l'intervento a Nino il medico fu gentile, mi chiamò e mi fece vedere spiegandomi nel dettaglio cosa era una sacca, come si potesse cambiare e mi spiegò le eventuali problematiche. Solo alla fine gli rivelai la mia condizione di stomizzata e ancora oggi ricordo il suo sorriso divertito, perché non gli era mai capitata una coppia, così... coppia”.

“Gli anni accanto a Luciana mi avevano già fatto capire che la vita alla fine non cambia, se noi decidiamo che non deve cambiare, perché si vive bene. Certo entrambi ci innervosivamo all'inizio quando per inesperienza la sacca si staccava o si formavano delle perdite. Ma abbiamo sempre detto e pensato una cosa: sì, è un guaio, ma morire è molto molto peggio.”

Oggi l'età, Nino ha 80 anni e Luciana 82, impedisce loro di andare a pescare o di andare per boschi scoesi a cercare i funghi. Nella loro casa dallo scorso anno c'è posto per un mobile in più che è destinato soltanto a contenere le loro sacche e la loro personale ricetta della serenità, che se vogliamo possono essere anche tre utili consigli. Prima di tutto essere informati su cosa significhi essere stomizzati, per cui hanno scelto di raccontare la loro storia per dare un esempio di come fare. Poi imparare a vivere la vita nelle piccole cose, senza cercare di cambiarle rispetto a prima e per ultimo il trucco che aiuta più di tutti: trovare la propria coperta di Linus.

Proteggere la pelle per vivere sani

Questione di dettagli. Gli accessori fanno la differenza, perché grazie a piccoli accorgimenti i disagi meno gravi possono sparire completamente e la qualità della vita migliora.

“... speriamo che le perdite non siano troppe... Oggi non posso proprio rischiare che si stacchi l’adesivo...”

Le piccole perdite per me ormai sono un’abitudine e penso che non sia nemmeno possibile vivere senza. Il mio lavoro, sono impiegato amministrativo in una grossa multinazionale, mi porta, specie in alcune giornate, ad avere una serie di riunioni importanti e con molte persone. Il mio grande timore è che l’adesivo si possa staccare proprio in quei momenti, quando al contrario avrei bisogno di maggior sicurezza. Sarebbe bello poter contare su soluzioni che riducano o minimizzino gli effetti delle perdite.

Francesco Rubattini, 57 anni impiegato

Qualche piccola perdita saltuaria può sembrare un difetto accettabile per un sistema di raccolta. Non si deve dimenticare però che oltre ad aumentare il rischio di distacco, le perdite hanno un effetto irritante e a lungo termine possono causare danni alla pelle.

Molti accessori della linea Brava di Coloplast, come le Paste, l’Anello plasmabile o il Cerotto elastico, nascono per eliminare completamente le perdite e quindi i disagi e rischi ad esse legati.

““... se potessi far cessare questo fastidioso prurito, non mi accorgerei nemmeno di avere la sacca...”

Ho sempre avuto una pelle molto sensibile. Anche l’esporsi al sole in estate per me significa ricorrere a creme protettive con un alto fattore di protezione per non incappare in scottature ed arrossamenti. Cambio il mio adesivo due volte al giorno e la mia pelle nella zona attorno alla stomia è sempre più arrossata. Ci sono giorni in cui convivendo con questo fastidioso prurito che a volte è proprio un vero e proprio bruciore. E’ un peccato che non riesca ad abituarci, perché se non avessi questa irritazione che mi ricorda la stomia vivrei come prima, senza problemi e preoccupazioni.

Chiara Sassini, 55 anni parrucchiera

L’irritazione della pelle attorno allo stoma può causare disagi nell’utilizzo del sistema di raccolta, che vanno dal fastidio durante l’uso al vero e proprio dolore quando si stacca l’adesivo per la sostituzione. L’irritazione però, oltre ai disagi, può, a lungo termine, generare complicanze che rendono necessario l’intervento di un professionista. Si deve quindi sempre prevenire l’insorgere di irritazioni anche lievi. Gli accessori Brava dedicati alla protezione della pelle, come il Film e la Piastra protettive, la Crema effetto barriera o il Remover per il distacco dell’adesivo, sono in grado di prevenire e calmare le irritazioni della zona attorno allo stoma.



“... proprio mentre sono nella volata finale e ho la meglio sui miei avversari, mi sembra che i bordi dell’adesivo siano ormai distaccati ed involontariamente rallento la pedalata...”

Le gare di bicicletta su strada la domenica mattina con i miei amici di sempre sono la mia vera passione e la mia valvola di sfogo da un lavoro che richiede sempre molta attenzione e concentrazione. Con il movimento ritmico e costante della pedalata sento gli indumenti esercitare ripetutamente attrito al punto da arrivare a sollevare i bordi dell’adesivo. Così, dopo tanti chilometri e di solito proprio sulla volata finale, quella in cui bisogna pedalare al massimo, temo che il mio adesivo si stacchi ed un po’ rallento. Chissà se non avessi questo pensiero... Forse riuscirei anche a battere l’“imbattibile” Mario?

Franco Bertolini, 51 anni dentista

Quando si conduce una vita attiva si può desiderare una certa dose di sicurezza in più. Il nuovo Cerotto Brava è pensato proprio a questo scopo: si applica tra il bordo dell’adesivo e la pelle ed impedisce ai bordi dell’adesivo di sollevarsi, grazie alla sua elasticità, che gli consente di seguire perfettamente i movimenti naturali del corpo.

“... penso sia inevitabile avere delle infiltrazioni quando si ha una pancia così irregolare e piena di pieghe come la mia...”

La buona cucina mi piace tanto. Non solo mia moglie è una ottima cuoca, ma anche le mie nuore sono davvero brave tra i fornelli. Anche se devo stare attento all’alimentazione, condividere un pasto in famiglia per me è e resta una delle gioie della famiglia a cui non rinuncierei. Purtroppo tra la cicatrice vicina allo stoma ed un po’ di adipe in eccesso posizionare l’adesivo è sempre difficile ed inoltre la tenuta non è mai perfetta. Ormai sono abituato alle infiltrazioni, ma sarebbe bello poter avere delle soluzioni che le minimizzino.

Giovanni Amidei, 65 anni pensionato

È vero: irregolarità e pieghe della pelle intorno allo stoma rendono difficile ottenere una perfetta tenuta tra stoma e adesivo. Esistono però accessori della linea Brava pensati proprio per eliminare questo problema. L’Anello plasmabile ad esempio si posiziona attorno allo stoma e può essere facilmente modellato fino ad adattarsi a qualsiasi irregolarità della cute. L’adesivo del sistema di raccolta si applica poi direttamente sull’anello, che crea così un sigillo contro le infiltrazioni.

“... mentre attacco il nuovo adesivo, penso già al dolore che proverò quando dovrò rimuoverlo...”

La mia vita ha fatto davvero in fretta a tornare come prima, perché fortunatamente e grazie a una brava stomaterapista ho subito imparato bene come posizionare sacca ed adesivo e non ho mai avuto seri problemi con il sistema di raccolta. Nessuna infiltrazione, pochissimi ed occasionali arrossamenti. Solo un unico grande fastidio: il dolore dello “strappo” quando devo sostituire l’adesivo. Di solito lì, da sola in bagno, quando devo toglierlo ho sempre un momento di vera ansia, perché so il male che sta per arrivare. Dura pochi istanti, ma se ci fosse la possibilità di eliminarlo, vivrei davvero meglio.

Mariasole Lissoni, 45 anni guida turistica

La tenuta dell’adesivo è senza dubbio un fattore importantissimo per chi usa un sistema di raccolta. È vero però che a volte, per caratteristiche personali e per il tipo di adesivo utilizzato, rimuovere l’adesivo può causare fastidio o persino dolore. Con il Remover Brava questo problema viene risolto: basta spruzzarlo prima di staccare l’adesivo e la rimozione avverrà in modo dolce e delicato.

Gli ambulatori raccontano

Oivovoi.
Oivoi voi voi
e voivoioioi.

Enis delis moditent mos si doluptia cullupta porem re, temped min reprecae non nem apelibus. Ugit acesequid que comnis eos disciendisi aut fugia solupta tionsequam nobit repreicab is quia cupta et moluptatur? Pa voluptae nos eveles sitiae verferum quam quam eat et es sunt. Nusdame delest, conemolum dolupta tessit re etur adigendi dolluptae voles placil il mo ipit qui il mod et volupti conemodit fuga. Apitiat ut abo. Itae alictaqui illaboratur, corio. Dolestrum que prepero que pre, sum audae que lam venderi tatenit rerro bea dolore, cus ipsam vidia elic tet rem inctas maximagnim si con es qui dolor aute nos voluptas aut qui rem que quia sum ut et hitio exped milignim aut plandest voluptatia nobita consecatecupta con plabore perumen iendissi denis rae nullorepudi totas res mosam, undae endandigniam re, adit fugia quiasim num fuga. Uptiorum nobitior sundisint etur alitiam quod minihic te optatur, sundellis eum quodis porporia eatiati di quatiusa volore, cusam, sequam ea voloremquunt pa volorec

erferfe riandam que alibus entorrum explaborem ut accae quo id que velique premporit aut minis asperum et eiciendam velita asperovit, nata as sam ut omnimus pore volum est doluptatur, iumquae rferum cuptiuntum ipis maximag nimusciur, nate dolut que officipis suntior adis quae. Tatet idisin con comnia is prepero estrum eos ut laudia dollignam nonsequ undipicias et laut ut ilita am que il in eum nus et quam quodica boreperum dolorit et, cus sit, que is et, ute rempor aliquam, volupti dolut et rerferovid ut quatquia similit, sam, occum ratest, esciistrum fuga. Nam que vendem reictent harumquibus re, sum, comniae por alis eribus doluptas voluptatem quiduntur? Secta dis dolore volut ut hil illabores aute dignia nisquiatum eos sit omnibus eos quae diost molorro tem aut ate peraturi invellaut abor rerumquiate net optin cum doluptam expe ea prae posandit in pernam hil iliquisini dolorporibus moluptur, ipiciisit, officab inti incia sit eosantio es ne voloruptias nobitae qui optur simi, commos eatur, ut dite vellant quunt, omnisciis nobit lit modiatem dolut

Ferrara: un punto cardine.

La realtà che racconta Aldo Coniglio sembra l'estratto di alcune pagine da manuale di come dovrebbe essere organizzato un polo dedicato alle cure per gli stomizzati. "A Ferrara quello che abbiamo fatto in questi anni" racconta Aldo Coniglio stomaterapista, care manager e coordinatore di questi centri "è stato di dare attuazione alle linee guida del decreto regionale e rendere efficiente un sistema nell'interesse di tutti oltre che dei pazienti stessi in primis."

alique di aci comnimus ad quia niat explit, sumquiam eatendis doloruntur, consequas ipsum con cullaborume cus quaecearum velit, velisi ut illaborene nim que nestiur? Met et pa alitio. Et aut re ne eatia aut earchicat apid quis sam facersp ererceria de et officit as a nis ut reium aligni dolupta temque lamus. ovelita soluptat. qui id mos ipienim ex et quis dia pore pel id eniminu lleceaq uuntempossum faces molorep tatur, et is es dolupta temqui ut laboribusam alit ad que pores sitaecte quae asi as vernatis et aditatem quos aut ad ut et perumquia veriosa perunto est aliasinvelit res soloreiust aceres dest, si ut aborum eos asincitium dolorepero eumqui cuptae por mos seque volorer feratem. Nequide

LORIT ET ES ENTORE, NIMIN-
velit aspelentisit maximagnatem
sinctem nisquat.
udia etur? et maio temqui dolup-
tas ex et et essint volum rempo-
sa ndiatquias

L'idea parte nel 2010 quando la direzione infermieristica e medica dell'ASL di Ferrara si pone come obiettivo quello di standardizzare i centri della protesica ed ausili per stomia, impiegando infermieri esperti in stomie e individuando in Aldo Coniglio la figura di coordinatore. "Accanto allo storico ambulatorio di Ferrara, quello in via Cassoli, ed a quello di Argenta del 2004, nel corso del 2012 abbiamo aperto Portomaggiore e Copparo a gennaio e Lagosanto in settembre.

Nel 2013 arriverà anche Cento ed in questo modo la provincia sarà interamente coperta, rendendo semplice e comodo a chiunque in regione raggiungere una sede. In tutte queste località infatti è possibile trovare un centro di distribuzione dei presidi - con un suo orario e sede - ed un ambulatorio presso il quale è possibile effettuare le visite programmate secondo il percorso del paziente o fornire consulenze occasionali in caso di necessità. I pazienti seguiti al momento sono circa 700 e nel corso del 2012 sono state effettuate almeno 200 visite tra programmate e non."

Il lavoro fatto però non si è limitato ad una semplice riorganizzazione di risorse economiche o umane, ma è andato oltre, perché ha attivato un sistema di informazioni costanti e coordinate con tutti gli attori coin-

volti sul territorio. "Abbiamo fatto conoscere la nostra attività a tutti quei soggetti che possono essere a contatto con i pazienti, ma che non hanno una conoscenza poco approfondita sulla cura delle stomie. Sono, ad esempio, i medici di famiglia, i pronto soccorsi, l'assistenza domiciliare integrata (ADI), il mondo del sociale ed anche specialisti come chirurghi, urologi ed oncologi. Noi attuamo la presa in carico del paziente in tutto il suo percorso: pre, intra, post e follow up. Da quando viene a conoscenza della sua futura condizione di stomizzato fino alla completa rieducazione."

BIS RE, AUT VEL ET VERU
mquias tem fuga. officia dissund
endelia cor moluptatur? idenis
dolecuptatis molorest ipsunt que

Molinette. Lunga esperienza e tradizione.

L'ambulatorio di stomaterapia dell'Ospedale S. Giovanni Battista di Torino, da tutti conosciuto come Molinette, nasce alla fine degli anni '80, uno dei più vecchi in Italia. Oggi è un punto di riferimento per la città perché attraverso i suoi quattro stomaterapisti, offre consulenze anche al Regina Margherita per pediatria ed al S. Anna per ostetricia e ginecologia. I numeri sono davvero molto importanti: circa 390 i nuovi casi ogni anno, 3097 le visite ogni anno che significa ricevere ed assistere circa una ventina di pazienti ogni giorno. "I numeri in sé non significano nulla, perché ogni paziente ha una sua storia. Quello che i numeri rivelano è come si forma la nostra grande esperienza, perché vediamo tanti casi e quindi tante storie differenti,

tanti decorsi post-operatori tutti molto difforni tra loro. Questo significa che quotidianamente maturiamo tante nuove esperienze che ci permettono poi di essere dei bravi consulenti", spiega Giovanna Bosio, da 17 anni in forze all'ambulatorio torinese che continua "La lunga esperienza mi aiuta in casi molto complessi o che umanamente coinvolgono molto, come ad esempio le stomie nei bambini".

In questo grande ambulatorio, il rischio di diventare un numero, una cartella clinica non esiste, perché ancora una volta si delinea che lo stomaterapista oltre ad avere grande professionalità tecnica deve essere accompagnato da tatto e sensibilità. "È importante far vedere al paziente il rovescio della medaglia, specie

LE MOLINETTE
Ospedale S. Giovanni Battista
Corso Bramante, 88
10126 TORINO
Aperto tutti i giorni ore 8.00-15.30
Tel. 011 6335590

nei casi di stomie definitive" spiega Giovanna. "Mostrare loro che lo stoma non è un problema, ma un cambiamento ed una opportunità di godersi ancora la vita e le cose importanti, come gli affetti e le cose piacevoli che continuano ad esistere. Lavorare con questi pazienti è una grande opportunità, perché anche noi, impariamo ogni giorno a vedere e ad apprezzare la forza della vita e tutti i problemi si ridimensionano. Godere di ogni attimo e selezionare le priorità che contano da quelle che sono secondarie è l'insegnamento più importante che ho ricevuto in dono da tutti i miei pazienti. In fondo ciò che noi facciamo per loro rispetto a questo grande insegnamento è ben poca cosa".

CONSIGLI PRATICI



L'articolo 4 della Costituzione

“La Repubblica riconosce a tutti i cittadini il diritto al lavoro e promuove le condizioni che rendano effettivo questo diritto. Ogni cittadino ha il dovere di svolgere, secondo le proprie possibilità e la propria scelta, un'attività o una funzione che concorra al progresso materiale o spirituale della società”.

I diritti del lavoratore stomizzato

Prima di entrare nel merito dei diritti del lavoratore stomizzato, bisogna ricordare che nell'ordinamento italiano il lavoro costituisce un diritto-dovere garantito, lo prevede l'articolo 4 della Costituzione. Diritto perché è uno strumento di realizzazione e di benessere di ogni uomo, ma anche un dovere, perché è un uno strumento di progresso della società ed in questa ottica dunque la stomia non può né deve costituire un ostacolo ad un lavoro appagante.

Va altresì precisato che i portatori di stomia (sia ileo che colo che uro) subiscono quella che viene definita un'alterazione dello schema corporeo che dà diritto ad una percentuale di invalidità civile, che è superiore al 45% e consente di rientrare, ai fini lavorativi, nelle “categorie protette”.

I diritti degli stomizzati dunque rientrano sia nella tutela che le leggi prevedono per lavoratori in generale che in quelle specifiche per i portatori di handicap o disabili.

La norma di riferimento è la Legge n. 68 del 12.03.1999, e riguarda:

- **persone in età lavorativa affette da minorazioni fisiche, psichiche o sensoriali e a portatori di handicap intellettivo**, che comportino una riduzione della capacità lavorativa superiore al 45% (accertata dalle competenti commissioni per il riconoscimento dell'invalidità civile);
- **persone invalide del lavoro con un grado superiore al 33%**, accertata da INAIL (Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro e le Malattie Professionali) in base alle disposizioni vigenti (art. 1 Legge 12.03.1999 n. 68).

Nell'alveo della Legge occorre distinguere due diverse ipotesi di disabilità: la prima, quella di un soggetto che, non disabile al momento dell'assunzione, ha acquisito tale qualifica nel corso del rapporto, e la seconda, quella di un soggetto disabile che inizia un rapporto di lavoro.

Nel primo caso l'art. 1 comma 7 fissa l'obbligo di garantire la conservazione del posto di lavoro a quei soggetti che, per infortunio sul lavoro o malattia professionale siano diventati disabili, ma tale disposizione alla luce del successivo art. 4 della medesima Legge, si estende al lavoratore divenuto inabile anche per effetto di infortunio non occorso sul lavoro o malattia extraprofessionale. Non è nemmeno possibile l'assegnazione ad altre mansioni, equivalenti o anche inferiori fatto salvo il mantenimento dell'antieriore e più elevato livello retributivo. La verifica della possibilità di assegnazione del disabile ad altre mansioni spetta al datore di lavoro, e ciò è motivo di ricorsi giurisdizionali e fa supporre una discriminazione dei normodotati divenuti successivamente invalidi rispetto ai portatori di handicap. In caso di aggravamento delle condizioni di disabilità e di richiesta al datore di lavoro, una verifica della compatibilità delle mansioni affidate spetta ad apposita Commissione operante

presso l'ASL di competenza. Qualora non sia possibile l'assegnazione a mansioni equivalenti o inferiori, gli stessi vengono avviati dagli uffici competenti presso altra azienda, in attività compatibili con le residue attività lavorative, senza inserimento nella graduatoria di cui all'art. 8 (riservata ai disabili disoccupati) della stessa Legge.

La Suprema Corte ha ulteriormente ampliato la tutela del lavoratore divenuto inidoneo stabilendo che il datore di lavoro, pur non essendo tenuto a modificare o ad adeguare la propria organizzazione di lavoro alle condizioni di salute del lavoratore, è obbligato a reperire in azienda posti compatibili. Il licenziamento, nell'ipotesi in esame, è dunque una figura attivabile solo in via di *extrema ratio*.

Per il disabile assunto fin dal principio in caso di aggravamento delle

condizioni di salute è previsto che possa chiedere una verifica della compatibilità delle mansioni a lui affidate e, se sia ancora possibile, la sua riutilizzazione in azienda con l'assegnazione ad altre mansioni. L'accertamento è riservato sempre all'apposita Commissione operante presso l'ASL di competenza.

Ai sensi dell'art. 10 il datore di lavoro non può richiedere al disabile una prestazione non compatibile con le sue minorazioni ed il lavoro deve dunque essere consono alla patologia e deve evitare gli sforzi eccessivi e prolungati.

Il quadro normativo è stato poi integrato ed arricchito in forza della tutela antidiscriminatoria di cui al D. Lgs. n. 216/2003 (normativa applicabile indistintamente a tutti i lavoratori, e dunque anche ai lavoratori non rientranti tra quelli destinatari delle garanzie della

Legge n. 68/1999), che obbliga il datore di lavoro di adottare soluzioni ragionevoli al fine di adattare l'ambiente di lavoro alle esigenze del prestatore affetto da disabilità originaria o sopravvenuta. Tale criterio è improntato all'esigenza di fissare un ragionevole limite all'obbligo di cooperazione del datore di lavoro che, anche in sede di giustificazione del recesso dal rapporto di lavoro con il dipendente disabile, intanto sarà tenuto all'adozione della misura di adattamento in quanto questa non comporti un onere sproporzionato.

Ai lavoratori malati oncologici è poi riconosciuta ex art. 46 lettera t D. Lgs. n. 10.09.2003 n. 276 (che ha aggiunto l'art. 12 bis al D. Lgs. 25.02.2000 n. 61 rubricata "Attuazione della direttiva 97/81/CE relativa all'accordo quadro sul lavoro a tempo parziale") la possibilità di

Definizione di handicap

La situazione di gravità dell'handicap viene codificata e definita all'art. 3 Legge 05.02.1992 n. 104

1. È persona handicappata colui che presenta una minorazione fisica, psichica o sensoriale, stabilizzata o progressiva, che è causa di difficoltà di apprendimento, di relazione o di integrazione lavorativa e tale da determinare un processo di svantaggio sociale o di emarginazione.
2. La persona handicappata ha diritto alle prestazioni stabilite in suo favore in relazione alla natura e alla consistenza della minorazione, alla capacità complessiva individuale residua e alla efficacia delle terapie riabilitative.
3. Qualora la minorazione, singola o plurima, abbia ridotto l'autonomia personale, correlata all'età, in modo da rendere necessario un intervento assistenziale permanente, continuativo e globale nella sfera individuale o in quella di relazione, la situazione assume connotazione di gravità. Le situazioni riconosciute di gravità determinano priorità nei programmi e negli interventi dei servizi pubblici.
4. La legge si applica anche agli stranieri e agli apolidi, residenti, domiciliati o aventi stabile dimora nel territorio nazionale. Le relative prestazioni sono corrisposte nei limiti ed alle condizioni previste dalla vigente legislazione o da accordi internazionali".

Il riconoscimento dell'handicap è effettuato da un'apposita Commissione medica, prevista dall'art. 4, integrata da un operatore sociale e da un esperto nel caso da esaminare, in servizio presso le unità sanitarie locali di riferimento. Medio tempore, qualora la Commissione in questione non si pronunci entro novanta giorni dalla relativa domanda, il soggetto interessato può ottenere (ai sensi dell'art. 2 comma 2 del D.L.27-8-1993, n. 324, convertito in Legge 27 -10-1993, n. 423) un certificato provvisorio, rilasciato a seguito dell'accertamento effettuato dal medico, in servizio presso l'Azienda USL che assiste il disabile, specialista nella patologia dalla quale è affetta la persona handicappata. L'accertamento produce effetti solo ai fini della concessione dei benefici previsti dall'articolo 33 Legge 05.02.1992 n. 104, sino all'emissione del verbale da parte della Commissione medica.



trasformare il rapporto di lavoro da tempo pieno a tempo parziale, e viceversa, fino a quando il miglioramento delle condizioni di salute non consentirà loro di riprendere il normale orario di lavoro. Ovviamente la busta paga sarà proporzionale alle ore effettivamente lavorate.

Altre tutele applicabili a tutti lavoratori c.d. invalidi, quand'anche non in possesso delle percentuali di invalidità rilevanti ai fini dell'applicazione della Legge 68, sono quelle contenute nelle normative in materia di igiene, salute e sicurezza sul posto di lavoro (si tratta del D.P.R. 19 marzo 1956 n. 303 in materia di Igiene sul lavoro, dell'art. 9 Legge 1970 n. 300 – Statuto dei Lavoratori, rubricato “Tutela della salute e dell'integrità fisica”). I lavoratori, mediante loro rappresentanze, hanno diritto di controllare l'applicazione delle norme per la prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali e di promuovere la ricerca, l'elaborazione e l'attuazione di tutte le misure idonee a tutelare la loro salute e la loro integrità fisica. Importanti dritti riconosciuti al lavoratore stomizzato sono contenuti nella **Legge 05.02.1992 n.**

Le leggi

1. **Legge 12.03.1999 n. 68 (collocamento obbligatorio)**

A chi si applica: ai datori di lavoro pubblici e privati con almeno 15 dipendenti. Chi tutela: il lavoratore assunto con la disabilità o il lavoratore la cui disabilità è sopraggiunta durante il rapporto di lavoro.

2. **D. Lgs. n. 216/2003 (tutela antidiscriminatoria)**

Chi tutela: indistintamente tutti i lavoratori, dunque anche i lavoratori non rientranti tra quelli destinatari delle garanzie della Legge n. 68/1999

3. **Ex art. 46 lettera t D. Lgs. n. 10.09.2003 n. 276 (che ha aggiunto l'art. 12 bis al D. Lgs. 25.02.2000 n. 61)**

Chi tutela: lavoratori malati oncologici

4. **Legge 05.02.1992 n. 104 (Legge quadro sull'handicap)**

Chi tutela Lavoratori handicappati

5. **Alcune Normative** prevedono discipline di maggior favore per i dipendenti pubblici ed alcuni Contratti Collettivi Nazionali di Categoria e pertanto è sempre opportuno verificare tali circostanze caso per caso.

104 (Legge quadro sull'handicap)

e concernono i permessi lavorativi retribuiti.

L'art. 33 prevede la possibilità per la persona handicappata maggiorenne in situazione di gravità, la possibilità di usufruire alternativamente

dei permessi previsti dalla legge medesima, e segnatamente di due ore di permesso giornaliero retribuito oppure di tre giorni di permesso mensile retribuito. Ovviamente, in caso di rapporto di lavoro part time detti permessi vengono dimezzati.

Le Associazioni

Gentili Lettori, le associazioni degli stomizzati sono una risorsa preziosa cui rivolgersi, una rete di solidarietà che sa affiancare chi vive con una stomia. La loro presenza sul territorio è particolarmente diffusa e articolata. Per questo non siamo in grado di riportare qui tutti gli indirizzi ed i riferimenti delle varie sedi locali. Vi invitiamo dunque a contattare FAIS o AISTOM utilizzando i recapiti che riportiamo in questa pagina, per conoscere i riferimenti della sede a voi più vicina.

A



A.I.STOM

Associazione Italiana Stomizzati

V.le Orazio Flacco, 24 - 70124 Bari

Tel. 080 5093389 - Fax 080 5619181

email: aistom@aistom.org

Numero Verde: 800.67.53.23

www.aistom.org

F



F.A.I.S.

Federazione Associazioni
Incontinenti e Stomizzati

Via San Marino, 10 - 10134 Torino

Tel. 011 3017735

email: fais@fais.info

Facebook: <http://facebook.com/fais.onlus>

Numero Verde: 800.09.05.06

www.fais.info



Persone su cui contare

Un numero verde e una e-mail dedicati,
per ottenere subito risposte concrete
alle vostre domande

Il Consumer Care Coloplast è a disposizione per aiutare ad individuare
il prodotto più adatto alle proprie esigenze e offrire una prova gratuita.

Si possono inoltre richiedere:

- consigli sull'uso dei prodotti
- informazioni sul rimborso
- dove trovare gli ausili Coloplast
- informazioni sui centri di riabilitazione
- notizie sulle iniziative editoriali Coloplast

Ostomy Care
Urology & Continence Care
Wound & Skin Care

Coloplast sviluppa prodotti e servizi per rendere la vita più facile alle persone con bisogni di cura intimi e personali. Lavorando a stretto contatto con le persone che utilizzano i nostri prodotti, creiamo soluzioni che rispondono ai loro bisogni speciali. E questo che intendiamo con "intimate healthcare". Le nostre aree di business includono stomia, urologia e continenza, lesioni cutanee. Operiamo a livello globale e impieghiamo 7.000 persone.

Il logo Coloplast è un marchio registrato di proprietà di Coloplast A/S. ©
Tutti i diritti sono riservati Coloplast A/S, 3050 Humlebaek, Denmark.

Chiamata gratuita

800.064.064

e-mail: chiam@coloplast.it

Attivo dal lunedì al venerdì,
dalle 9 alle 18.



Coloplast SpA
Via Trattati Comunitari
Europei 1957-2007, n°9
Edificio F
40127 Bologna

www.coloplast.it